

Gli appuntamenti del mese di gennaio 2025

GENNAIO 2025

Mese della Pace

- 01 Mercoledì. **Solennità di Maria SS. Madre di Dio**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
S. Messa ORE 18.30 Giornata di preghiera per la pace
- 05 Domenica. **Festa del Battesimo di N.S. Gesù Cristo.**
Oggi facciamo **memoria del nostro Battesimo** rinnovando gli impegni battesimali e *venendo in processione al battistero* cantando le litanie dei santi
- 06 Lunedì. **Solennità dell'Epifania di N.S.G.C.** Messe ore 10:30 e 18:30
- 07 Martedì. **Riprende il catechismo**
- 13 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 17 Venerdì. **Sant'Antonio Abate:** Inizio del **novenario di preghiera per l'unità dei cristiani** che terminerà il 25 gennaio, festa della conversione di S. Paolo.
Il 17 si prega per l'illuminazione del popolo di Israele ore 17.00 in cappella.
S. Messa seguita dalla *danza ebraica* e dalla *benedizione del pane e del vino* che condivideremo. Nel Campetto sportivo dopo la Messa ci sarà la benedizione **degli animali.**
- 21 Martedì. **Catechismo: Il anno preparazione della II Tappa: il Credo**
- 22 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**
- 24 Venerdì. **Catechismo 1° Anno:** incontro coi genitori per spiegare **la Festa della Candelora (Memoria del Battesimo)**
- 25 Sabato. **3° Ritiro parrocchiale ore 16**
Benedizione dei **lettori** e consegna della **Parola di Dio**
Conversione di S. Paolo.
Conclusione del novenario di preghiera ecumenica.
- 27 Lunedì. **Giornata della Memoria. SHOA**
Commemorazione per le vittime della Shoa e dei "giusti" che hanno salvato gli ebrei, in particolare Giorgio Perlasca e mons. Gennaro Verolino di Aversa e Giovanni Palatucci di Montella.
- 28 Martedì. **Catechismo. Celebrazione della Memoria del Battesimo** per i bambini del 1° anno di Catechismo
- 31 Venerdì. **Memoria di S. Ciro.**



Strada Facendo



Anno 27 numero 1 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/01/2025

www.santipietroepaolo.net

È iniziato il Giubileo

La sera di Natale, con un rito antico e molto suggestivo, è stata aperta la prima Porta Santa, quella della Basilica di S. Pietro in Vaticano, che segna così l'inizio del nuovo Giubileo Ordinario che si estenderà per tutto il 2025. Le porte che saranno aperte sono in totale cinque. La seconda ad essere aperta è stata quella del carcere di Rebibbia, un unicum nel suo genere. Ma Papa Francesco, in questi anni del suo pontificato, ci ha abituati a questi gesti fuori

dai protocolli ordinari. Anche la cappella del carcere di Rebibbia sarà per tutto il tempo del Giubileo una "Basilica" per i carcerati in cerca anche loro della misericordia di Dio. La terza porta aperta è stata quella della "Cattedrale del Papa", l'Arcibasilica del SS. Salvatore, conosciuta col nome di S. Giovanni in Laterano. Seguiranno poi le aperture delle altre due porte: quella della Basilica di S. Maria Maggiore e quella di S. Paolo fuori le Mura.

È dal 1300 che la Chiesa Cattolica ha voluto istituire con Innocenzo XIII la tradizione del Giubileo che inizialmente si celebravano ogni cinquant'anni. Poi si passò a trentatré, ed infine a venticinque come nella prassi attuale. L'introduzione del Giubileo coincide con la caduta di Gerusalemme nelle mani dei Turchi. Non potendo più andare in pellegrinaggio a Gerusalemme, si stabilì per tutti i cristiani cattolici un'altra tappa di pellegrinaggio che fu appunto Roma con le sue Basiliche dedicate ai principi degli apostoli. Ma da dove nasce l'idea del Giubileo? Dalla Bibbia.

Per gli ebrei è stabilito che ogni sette giorni ci sia un giorno di riposo detto Shabbat. Ogni sette anni un anno di riposo della terra e ogni sette per sette anni, nel cinquantesimo anno, un anno Giubilare. L'Anno Giubilare così come lo intende la Bibbia, è annunciato dal suono dello Shofar il corno d'ariete, detto anche Yobel da cui il nome "Giubileo". Lo Yobel o Shofar, ricordano la misericordia che Dio aveva avuto verso Abramo, risparmiandogli il figlio Isacco. Fu proprio Abramo, che trovando im-



piagliato un ariete con le corna in un cespuglio, lo offrì al posto del figlio. I due corni di questo ariete sono diventati due Shofar. Uno viene suonato dagli uomini per convocare il popolo alla battaglia e alla penitenza. L'altro sarà suonato dagli angeli per annunciare la venuta del Figlio di Dio nella gloria. Il

Giubileo è un anno dove non solo la terra si riposa, ma è prevista la liberazione dei prigionieri, il condono dei debiti e la restituzione della terra a quelli che l'avevano perduta a causa dei debiti. In altre parole si ritornava a un equilibrio iniziale, dando a tutti la possibilità di una nuova vita con un nuovo inizio. Ma quando è arrivato Gesù, il Giubileo ha assunto una proporzione ancora più vasta e profonda. A Nazaret, nella sinagoga, Gesù si alza per leggere la profezia di Isaia che annuncia tra l'altro la liberazione degli schiavi e degli oppressi e l'Anno di Misericordia del Signore. Poi Gesù aggiunge: "Oggi questa profezia si realizza". Con l'arrivo di Gesù si sono aperte per sempre le porte della misericordia di Dio e non si richiudono più.

Inizio dell'anno giubilare, Natale ed Hannukà: scommettere sull'insignificante



L'anno 2024, che sta per terminare ci ha lasciato dei doni importanti su cui, secondo me, è bene riflettere. Innanzitutto, Papa Francesco prima della celebrazione della Veglia di Natale ha aperto **la Porta Santa in S. Pietro** dando ufficialmente inizio all'anno giubilare ordinario dal tema: *Pellegrini di Speranza*. Inoltre, una coincidenza bellissima ha fatto in modo che nel giorno di Natale, al tramonto, si accendesse la prima luce di Hannukà, perchè il 25 dicembre e il 25 del mese ebraico di kislew cadono nello stesso giorno. Partiamo con uno sguardo all'evento di apertura della Porta Santa: i vari media ci

hanno dato la possibilità di essere presenti a S. Pietro in un momento così suggestivo e ci hanno mostrato una scena singolarissima. Papa Francesco che, per primo, ha bussato perchè quella porta, simbolo dell'Amore Misericordioso di Dio, si aprisse, era in carrozzina. A causa della sua età avanzata, un po' come nella profezia che Gesù ha fatto a Pietro (Gv.21,18), le sue gambe non funzionano più. Il successore di Pietro, pur impossibilitato a muoversi, si è fatto Pellegrino di speranza. Che bel messaggio per noi tutti! Credo che questo sia il primo elemento su cui ciascuno di noi può meditare: **"in questo giubileo, muoviti verso la Speranza anche se "qualcosa" ti limita"**.

Per me, le porte sante, a Roma, come in tantissimi luoghi delle nostre diocesi, sono il segno del Cuore di Gesù che è sempre aperto per noi. Un altro elemento è la bellissima coincidenza tra **Natale ed Hannukà**. Giovanni, nel suo Vangelo, al capitolo 10, versi 22-39, ci racconta che Gesù celebrava questa festa e, se osserviamo bene, i segni profetici di questa festa si realizzano in Lui. Hannukà e Natale ci mostrano qualcosa di piccolissimo che è in grado di illuminare **"coloro che camminano nelle tenebre" (Is. 9,1)**. E' difficile, quasi impossibile accettare questo messaggio, di fatto, però, Giovanni ci dice una cosa "le tenebre non hanno vinto" (Gv.1, 8) questa Luce. Chi ha creduto, ha fatto un gesto, che è stato ieri quello di Francesco, di mettersi in cammino, malgrado non avesse capito questo messaggio fino in fondo. Si è lasciato condurre dai segni di amore che il Signore ha messo sul cammino. Mi ha colpito tanto, questa notte, l'atteggiamento dei pastori. Essi si sono messi in cammino, malgrado fosse stato detto loro "che un bambino...che giace in una mangiatoia"...fosse..."il Cristo Signore" (Lc2, 1,20).

Noi ci siamo abituati al termine "Cristo", ma in ebraico questo termine significa *Mashiah*, il Messia. E' il termine greco per dire "unto", perchè il Messia è l'unto del Signore. **Un bambino che è nato in una mangiatoia è il Messia di Israele**. Non un guerriero, non un politico, non un re, non un sacerdote, non un ricco, neppure una persona qualunque. Un bambino che sta in una mangiatoia è l'unto di Dio: questi uomini si sono fatti muovere da questo messaggio surreale, così come, nel passato, la fede di quei Maccabei aveva acceso quella piccola ampolla di olio puro che è diventata luce per 8 giorni. E' una cosa stupenda ed è contro ogni logica umana: Giovanni, in questa Messa di Natale, spingerà ancora più oltre questo "impossibile", così come fece Gesù nel giorno di Hannukà raccontato nel Vangelo. Il Signore ha detto: "io e il padre siamo una cosa sola" (Gv10,30), così come Giovanni nel suo Prologo ci dirà: "il Verbo era Dio". Dio stesso è il Messia. Quel Bambino, quell'Uomo uguale a noi, a cui, magari, siamo anche disposti a credere come uomo mandato da Dio, è proprio Dio. Lì cadiamo tutti.

Davanti ad un Dio così incomprensibile restano poche opzioni: o lasciar perdere o accogliere. Stanotte ci è stato dato un messaggio di Speranza. Abbiamo, come i Maccabei, una piccola ampolla di olio e la piccolezza di un neonato che sta in una mangiatoia di animali. Che dite, ci muoviamo o lasciamo andare? **Buon Natale! Buon Giubileo! Hag Sameach Hannukà!**
Maranathà, viani Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Testimonianze dei cresimandi

Di solito i giovani vengono a chiedere il Sacramento della Cresima senza una particolare convinzione di fede. Allo stesso tempo, però, non possiamo negare che questi stessi giovani, alle prime esperienze di "fede vissuta", cominciano subito a sciogliere il loro cuore. L'inizio del percorso catechistico si presenta sempre **ostacolato** da una mentalità troppo materialista, lontana da Dio e dalla madre Chiesa, così i giovani sembrano bambini disorientati e inizia un lento e **paziente** lavoro introspettivo che coinvolge tutta la persona in modo armonico, che si basa sulle esperienze personali, comunitarie e soprattutto spirituali. Bisogna agire con molta cura e delicatezza. Il primo passo è quello di cercare di attirare la loro attenzione e risulta fondamentale curare la fase di accoglienza. Abbattuto il primo muro, segue una fase di confronto dove tutti palesano la voglia di parlare delle esperienze personali vissute in ambito familiare, lavorativo, nelle amicizie e anche nelle delusioni della vita. Tutto questo aiuta anche noi catechisti, chiamati a rinforzare un edificio lesionato, per cercare di trasmettere la voglia di ritrovare un nuovo spirito di fiducia sulla vita e soprattutto su sé stessi. Quando cominciano ad aprirsi gli occhi e lo Spirito Santo entra nei cuori, tutto viene rivolto verso Gesù, vero Maestro di vita, che viene presentato come il vero e solo amico che non tradisce e non delude mai.

SALVATORE E LINA

L'esperienza che ho vissuto nella Cappellina per l'adorazione durante le 40 ore si è rivelata molto positiva, sono stata inondata da un'atmosfera permeata di pace. Davanti a Gesù è stato bello sentire parole di speranza come incoraggiamento a guardare al futuro con ottimismo, senza perdere mai la fede. Ho capito che la fede può darti la forza nei momenti difficili della vita. Anche se certe volte sembra impossibile, è importante non abbandonarla, soprattutto nei momenti bui, perché può davvero aiutare a ritrovare un po' di pace interiore.

NOEMI

Le parole che ho ascoltato nella Cappellina mi sono davvero entrate nel cuore. Ho sentito un senso di pace e ho avuto l'impressione di aver ricevuto un bel regalo che si chiama fede, che avevo un po' dimenticato. Sono molto contenta di aver intrapreso questo percorso, perché a volte quando **pensiamo** di essere forti, dentro di noi si nasconde sempre un senso di paura sul futuro e sentiamo la fragilità del nostro cuore. A volte le sofferenze della vita che ci portiamo dentro ci disorienta, quando poi vivi momenti spirituali così forti, non cerchi più risposte, ma desideri la serenità e ti lasci invadere dall'amore di Dio che ti fa sentire un po' più forte e coraggiosa. Spero di continuare questo percorso, per scoprire ancora di più il tesoro nascosto nei nostri cuori.

ALESSIA

29 dicembre Giubileo Diocesano

Domenica 29 dicembre, alle ore 17, dalla chiesa dei Santi Apostoli in Napoli, è iniziato il rito che ha segnato l'apertura del Giubileo a Napoli. Ad aprirlo il nostro Cardinale don Mimmo Battaglia, affiancato da i tre vescovi ausiliari e dai due vescovi emeriti ausiliari e da una folta rappresentanza di presbiteri e diaconi della chiesa di Napoli. Immensa la folla che ha accompagnato il rito processionale fin nella Cattedrale di Napoli. Una folla raccolta e stupita per tanto coinvolgimento spirituale. Al canto delle litanie e con la croce di legno ricavata dal fasciame delle barche dei profughi naufragate a Lampedusa, siamo entrati nella cattedrale ancora vuota. Che si è riempita in breve tempo occupando tutti gli spazi disponibili. Sull'altare, oltre ai presbiteri, e alle autorità civili col Sindaco Manfredi, hanno preso posto anche membri delle case di accoglienza della Caritas di Napoli. Una volta sistemati, il Cardinale ha introdotto il rito dell'aspersione in ricordo del battesimo, aspergendo tutta la folla della cattedrale. Con le sue parole semplici e penetranti il nostro vescovo nell'omelia ci ha accompagnati in questo evento di amore e misericordia che deve aiutare tutta la città di Napoli a crescere nella speranza di un mondo più giusto e solidale dove trionfino la pace e la fratellanza sugli odi e i rancori del nostro tempo. Alla fine il Cardinale ha ringraziato tutti per la bella riuscita dell'evento e ci ha congedati.